

poiché l'ancona decorata a stucco nasconde una cornice in pietra serena che custodiva al suo interno l'immagine della Vergine. Di rilievo è l'occhio circolare nella parte alta della facciata, con riquadratura in pietra. La muratura è anch'essa in pietra, intonacata e dipinta. Sul fronte, ai lati della porta, due sedili in arenaria.

San Giovanni Battista

L'oratorio di San Giovanni Battista a Casigni (Baragazza) venne fondato nel luglio 1690 da don Giovanni Puccetti, che nel 1699 ne assegnava il beneficio a don Antonio Dardini. Ancora alla metà dell'Ottocento apparteneva alla famiglia Puccetti.

Due anni dopo la sua costruzione ricevette la prima visita pastorale, l'11 giugno 1692. Misurava 14 piedi di lunghezza e 10 di larghezza; non era ancora stato benedetto e si colse l'occasione della sacra visita per farlo. Il beneficio, ossia i beni di proprietà, era costituito da appezzamenti di terreno a Casa Peio(?), Pian del Seraglio, Casigno, con l'obbligo di celebrarvi Messa settimanalmente e 5 Messe per la festa di San Giovanni.⁴²

È citato (*Chiesa di S. Giovanni de Casigni*) nella mappa del feudo pepolesco del perito Caldani del 1708⁴³. È inoltre ricordato in una carta degli anni Venti del Settecento: "L'oratorio di San Giovanni Battista loco detto Casigno de Dardini"⁴⁴. Nulla è rimasto dell'antico arredo, eccettuato la piccola tela raffigurante il santo titolare, opera di un ignoto pittore arcaicizzante della seconda metà del XVIII secolo⁴⁵.

La visita pastorale del 22 ottobre 1754 lo rinviene in pessime condizioni. Al rettore, don Giovanni Maria Puccetti, venne intimato di imbiancare le pareti, dotare l'altare di una nuova immagine sacra, di rinnovare alcune immagini di Santi la cui carta era ormai marcita, ripristinare la predella dell'altare, dotare l'oratorio di nuovi messali, completare il confessionale, richiedere la licenza per la celebrazione delle Messe, dotare di vetri e inferriate le finestre⁴⁶. Ma i Puccetti erano duri d'orecchio e non prestarono le dovute cure al loro oratorio, tanto che dopo quasi vent'anni, nel 1770, l'arciprete di Baragazza lamentava ancora che "...in riguardo ai due oratorii il primo sogetto a questa mia Parochia che si domanda Casigno posseduto dal sacerdote Signor don Giovanni Puceti, come beneficiato, questi doveva rifare tovaglie e pianete come guaste, e fracide, ed il calice sdorato nel fondo della coppa, non ha fatto cosa alcuna, e non ne vuol fare... in più ha obbligo di celebrare una messa la settimana e questa sono più mesi che non si dice come consta da sua vachetta, onde abisogna di pronto provvedimento. Il coperto del medesimo oratorio è guasto cosiche piove su la sacra Mensa ed ancora i muri abbisognano di riattamento"⁴⁷.

A riprova di ciò una nota di simile tenore redatta l'anno precedente: "Finalmente in ultimo luogo viene l'Oratorio di San Giovanni Battista di Casigno, essendo rettore del beneficio il sig. don Giovanni Pucetti, quanto all'obbligo che tiene detto sacerdote questo è adempito d'una Messa alla settimana, ma quello poi riguarda il materiale, e sacri aredi tutto è fracido.... i decreti non adempiuti..."⁴⁸.

È stato interessato da lavori di restauro negli anni Settanta del Novecento e, di maggiore consistenza, nel 2006, dopo che esso è passato in proprietà della Parrocchia di Baragazza. La struttura è tipicamente seicentesca, con la copertura a capanna, lunetta sormontante la porta d'ingresso con due finestrelle laterali, pianta rettangolare e volta a botte e a crociera sul fondo. L'altare è in pietra⁴⁹.

La chiesina del Serraglio

Si ha notizia a Baragazza di un oratorio detto la "chiesina del Serraglio"; risulterebbe ricostruita nel

42 AAB, Miscellanee vecchie, 404.

43 *Il Castiglione dei Pepoli. Forme naturali e storiche della montagna. Catalogazione*, p. 4. P. Guidotti, *Analisi di un territorio / 1*, p. 217.

44 AAB, Miscellanee vecchie, 404.

45 *Il Castiglione dei Pepoli. Forme naturali e storiche della montagna*, p. 162, 178.

46 AAB, Miscellanee vecchie, 404.

47 AAB, Miscellanee vecchie, 404.

48 AAB, Miscellanee vecchie, 404.

49 *Il Castiglione dei Pepoli. Forme naturali e storiche della montagna. Catalogazione*, p. 4. P. Guidotti, *Analisi di un territorio / 1*, p. 217.

1729 dal maestro muratore Cristoforo Olmeda⁵⁰. La mappa del feudo di Castiglione del perito Antonio Caldani (1708) la cita, sulla strada che dal Serraglio conduce a Santuario della B.V. di Boccadirio, come "*Chiesina sù la Via Maestra di Boccadirio*". Scompare nel XIX secolo. Potrebbe riconoscersi in un oratorio, dedicato alla Vergine, ricordato nel giugno 1692 in un elenco degli oratori che si ergevano nel territorio della parrocchia di Baragazza: "*...Oratorium Sancte Marie subinde visitatum fuit, ubi congregantur officiales, et homines pro interesse, et administratione ecclesie B.M.V. de Boca di rio spectant...*". Alla metà del Settecento non vi celebrava più la Messa poiché si trovava *in malo statu* e perciò fu intimato di riattarlo⁵¹.

Sant' Antonio

L'oratorio di Sant' Antonio si trovava a Baragazza, nella località Malborghetto, tra l'attuale piazza e il Rio del Molino. Fu costruito forse nel Seicento dalla Compagnia della B.V. di Boccadirio "*perché i suoi uomini, tutti di Baragazza, potessero più facilmente riunirsi per pratiche devozionali o per discutere di affari della chiesa loro di Boccadirio*". "*Arisetato*" nel 1662, fu ricostruito nel 1730 da maestro Modesto da Bruscoli. Nel 1739 era in precarie condizioni e necessitava di interventi perché le acque piovane non venivano ben raccolte dalle grondaie⁵².

Santa Croce

L'oratorio di Santa Croce a Roncobilaccio venne costruito nel XVII secolo, come oratorio privato. È ricordato in un foglio di appunti del 1720-30: "*SS.ma Croce de Sig.ri Ferranti loco detto Roncobilaccio*". Appartenne dapprima ai Dardini (che forse lo fecero costruire), poi ai Ferranti, come ricorda l'arciprete di Baragazza don Aliprando Violi nel 1769⁵³, e quindi ai Cavaciocchi, che tuttora ne detengono il patronato. Il passaggio di proprietà è anteriore alla metà dell'Ottocento poiché ne *Le chiese parrocchiali* si ricorda l'oratorio "*consacrato alla Santa Croce, posto nel borgo di Roncavillaggio, un tempo di ragione dei signori Ferranti, ed oggi di pertinenza della famiglia Cavaciocchi*"⁵⁴.

Anche questa chiesina non si sottrae alle alterne vicende di decoro e rovina che caratterizzano gli oratori della montagna; la visita pastorale dell'11 giugno 1692 fu particolarmente severa. L'oratorio situato *in loco dicto Ronca Bilaccia*, di ragione della famiglia Dardini, venne ritrovato *in pessimo statu*, e quindi fu sospeso e non vi si sarebbe più potuta celebrare la Messa finché non fosse stato restaurato⁵⁵.

Diverse le mancanze emerse durante la visita del 22 ottobre 1754, ma la situazione, nel complesso, pare migliorata: *Pro oratorio S. Crucis illorum de Ferrantis, loco dicto Roncavillaggio... Palliolum novum confici... Novam Crucifixi imaginem benedici... Tabernaculum novum serico albo introvestiri et clavem saltem inaurari... Patenam deaurari...*⁵⁶.

È un edificio isolato, seppur circondato da un complesso di costruzioni, posto in pendio. Ha pianta rettangolare, struttura a capanna di tipologia seicentesca. Nell'occhio soprastante la porta d'entrata, che riporta scolpito il simbolo del sole raggiato, si legge il nome "Dardini". L'altare è in pietra. Di notevole interesse è la scalinata d'accesso a gradini semicircolari, in pietra. Conserva un notevole crocifisso ligneo di grandi dimensioni posto sull'altare settecentesco in pietra, oltre ad una ceramica devozionale raffigurante la Madonna col Bambino. La zona retrostante all'altare funge da piccola sagrestia⁵⁷. Nel 1999, a poca distanza dall'antico oratorio, è stato inaugurato un nuovo edificio religioso di più ampie dimensioni e dedicato sempre alla Santa Croce. Conserva un grande crocifisso

50 *Il Castiglione dei Pepoli. Forme naturali e storiche della montagna. Catalogazione*, p. 4. P. Guidotti, *Analisi di un territorio / 1*, p. 217.

51 AAB, *Miscellanee Vecchie*, 404.

52 *Il Castiglione dei Pepoli. Forme naturali e storiche della montagna. Catalogazione*, p. 4. P. Guidotti, *Analisi di un territorio / 1...*, p. 218.

53 AAB, *Miscellanee vecchie*, 404.

54 *Le chiese parrocchiali della Diocesi di Bologna*, IV, n. 44.

55 AAB, *Miscellanee vecchie*, 404.

56 AAB, *Miscellanee vecchie*, 404.

57 *Il Castiglione dei Pepoli. Forme naturali e storiche della montagna. Catalogazione*, p. 4, 20. *Il Castiglione dei Pepoli. Forme naturali e storiche della montagna*, p. 162, 180. P. Guidotti, *Analisi di un territorio / 1*, p. 218.